

■ e-mail: red.aquila@ilcentro.it

FALSO IDEOLOGICO » PROCESSO IL 14 GIUGNO

Parentopoli Regione, quattro a giudizio

Tra gli imputati un dirigente dell'ente e un medico. Scagionati D'Amico e Fidanza: nessun concorso truccato

di **Giampiero Giancarli**
L'AQUILA

Quella che sembrava un'indagine destinata a svelare intrighi e imbrogli all'interno della Regione per presunti concorsi pilotati, la cosiddetta «Parentopoli», si è rivelata un mezzo flop. Infatti il giudice per le udienze preliminari del tribunale, Marco Billi, ha rinviato a processo per falso il dirigente regionale Antonio Iovino, sua madre Rosa Norcaro, il dottor Rocco Totaro e il presidente, all'epoca dei fatti, della commissione per il riconoscimento delle invalidità Cesare Giffi. Ma quanto specificatamente a concorsi pilotati non è emerso nulla.

In relazione al rinvio a processo dei quattro imputati, l'accusa sostiene che Giffi, su mandato di Totaro, avrebbe attestato falsamente di avere fatto esami clinici idonei alla valutazione dell'invalidità della Norcaro facendola rientrare nella legge 104 cosa che avrebbe permesso ai familiari di staccarsi dal lavoro in alcune ore per accudirla. Totaro avrebbe fatto pressioni in quanto Iovino lo avrebbe aiutato a ottenere un incarico da primario. Il caso verrà discusso il 14 giugno in tribunale.

Sono i finiti in archivio, dunque, tutti i sospetti su Iovino e altri in riferimento a presunti favoritismi nei concorsi per entrare alla Regione.

Il giudice, pertanto, ha scagionato con ampia formula il vice presidente del consiglio regionale Giovanni D'Amico, Nazareno Fidanza già presidente del Parco Sirente-Velino, e il figlio di questi, Fabio Fidanza, a fronte di pressioni fatte per aiutare Fabio in relazione alla partecipazione a un concorso. D'Amico, per agevolare il giovane Fidanza, avrebbe ottenuto in cambio un aiuto elettorale dal padre di lui. Dichiarata estranea a un abuso di ufficio anche Alessandra Manni la qua-



Il giudice per le udienze preliminari del tribunale, Marco Billi, ha firmato i rinvii a processo

le, allo stesso modo, avrebbe avuto degli aiuti in riferimento a un concorso. Iovino, inoltre, è stato prosciolto anche per un falso insieme a Franco La Civita (omonimo dell'ex sindaco di Sulmona), già presidente della commissione di concorso per assistente informatico, e alla candidata Marina Flati: avrebbero fatto in modo che costei potesse partecipare alle prove. Iovino, da solo, era accusato di rivelazione di segreto di ufficio per avere riferito a una candidata le tracce di una prova per un concorso. Tutti questi sospetti sono finiti in ar-

chivio ma ci sono voluti diversi anni visto che i fatti contestati fanno riferimento al 2008 e sono supportati solo da intercettazioni.

In relazione alla posizione di Giffi, il suo avvocato Antonio Milo lamenta il fatto che non è stata data risposta adeguata alla sua eccezione di incompetenza territoriale. E, inoltre, egli afferma che il rinvio a giudizio del suo assistito è una «grave ingiustizia» ed è convinto di poterlo dimostrare in aula. L'inchiesta fu avviata in seguito a una denuncia di un consigliere regionale, Giu-

seppe Tagliente. Poi le indagini rimbalzarono da Pescara all'Aquila. Le verifiche furono complesse e vennero passati al setaccio molti concorsi con interrogatori di dirigenti regionali ascoltati come persone informate sui fatti. In quel periodo circolarono molte lettere anonime, non solo in Regione, nelle quali si parlava di concorsi truccati per aiutare i figli di politici o dirigenti. Il collegio difensivo è composto dai legali Roberto Verdecchia, Francesco Innocenzi, Mauro Calore e Massimiliano Parla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il manager della Asl Giancarlo Silveri è stato prosciolto

PROSCIOLTI SILVERI E ALTRI NOVE

Appalto Asl sulle protesi giudice archivia l'inchiesta

L'AQUILA

È finita in archivio l'inchiesta della squadra mobile su un appalto dell'Asl per acquistare protesi e altro materiale ortopedico che lievitò da due milioni e mezzo fino a 15, il tutto allo scopo di favorire una società secondo sospetti mai provati.

Infatti il giudice per le indagini preliminari del tribunale ha prosciolto l'ex manager Roberto Marzetti, indagato in quanto in carica quando nel 2007 fu affidato l'appalto, l'attuale manager Giancarlo Silveri, il direttore amministrativo Paolo Gentile, e il direttore del settore acquisti Franca Milani.

Il giudice ha prosciolto anche il primario di ortopedia Stefano Flamini, l'avvocato Domenico de Nardis, che aveva dato un parere al riguardo nella sua veste di consulente legale, i medici Filippo Fiori e Alexander Di Francesco, e gli amministrativi Massimo Pezzopane e Carla Pasqua.

Il capitolato di appalto risaliva al 2007 e la gara fu indetta nel settembre dell'anno successivo per concludersi nel 2010. L'attuale manager sostiene che il materiale messo in gara e i costi dello stesso fossero eccessivi.

«A quel punto», ebbe a dire il manager nello scorso settembre quando gli fu notificato l'avviso di garanzia, «decisi di chiedere il parere ufficiale dell'avvocatura e mi fu risposto che non vi erano i presupposti per annullare la gara».

Si sono poi susseguite delle note degli avvocati e le valutazioni del giudice sono confluite nella decisione di chiudere il caso.

Va anche precisato che esiste anche un'altra indagine al riguardo con esiti ancora tutti da definire.

Nel corso del procedimento i sospettati sono stati assistiti dagli avvocati Ernesto Venta, Massimiliano Venta, Claudio Verini e Fabio Alessandrini.

(g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELODIA RELAIS

ELODIA GOURMET

ELODIA RICEVIMENTI

ELODIA NEL PARCO RELAIS

LA QUALITÀ DI SEMPRE AD UN PREZZO CHE NON IMMAGINI

ELODIA - fraz. CAMARDA - L'AQUILA - Tel: 0862.606830 - WWW.ELODIA.IT